

Box n.8	
FORMAT DI RIFERIMENTO DELL' UDA	
Elementi identificativi dei destinatari dell'UdA	Istituto..... Città provincia Indirizzo di studio..... Annualità Classe ...5..... QNQ 4

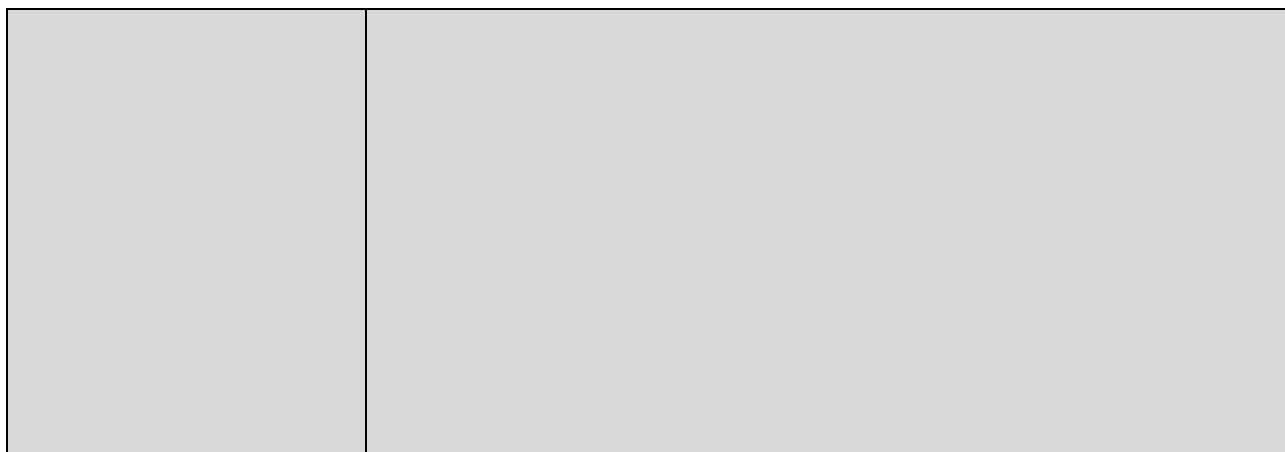
Sezio ni	
1) Titolo UdA	<p style="text-align: center;">L'anziano ieri e oggi</p> <p style="text-align: center;">(L'evoluzione del concetto di anziano negli anni)</p>
<p>(Contestualizzazione) Non è presente nel format originale ma motiva il percorso per arrivare all'UdA</p>	<p>Il termine anziano e il ruolo dell'anziano si è modificato negli anni, andando di pari passo con la trasformazione della società e il progresso della scienza e della ricerca medica.</p> <p>Le diverse politiche del welfare fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 hanno portato ad una maggiore attenzione per l'inclusione sociale delle persone con fragilità.</p> <p>La L.328/2000 denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” presenta una diversa impostazione sia in termini di prevenzione che di promozione alla salute. I cambiamenti avvenuti negli anni '80 hanno modificato i bisogni della popolazione in quanto essa si è rivelata più fragile di quella delle generazioni precedenti apportando nella società un importante cambiamento.</p> <p>Fino dall'inizio del 900 l'anziano era una persona a cui si doveva rispetto e decideva della vita di tutta la famiglia. Il lavoro nelle campagne era fonte di reddito e i figli erano considerati “forza lavoro”. L'istruzione era un privilegio delle famiglie benestanti. L'arrivo della televisione in Italia e la sua diffusione risale al 1954 e nel 1960 la RAI trasmise il programma televisivo “Non è mai troppo tardi” che era un corso di istruzione popolare finalizzato a combattere l'analfabetismo. Con il “boom del dopoguerra” cioè con il boom di crescita economica si sono modificati i bisogni, i giovani preferivano il lavoro in fabbrica a quello dei campi e gli operai hanno iniziato ad avere un lavoro tutelato e una retribuzione fissa, a seconda del lavoro svolto. La pensione ha permesso all'anziano di vivere con dignità.</p> <p>Dopo il dopoguerra le persone si trovarono a dover affrontare la povertà e il lavoro fisso in fabbrica permise di scoprire il benessere e il consumismo. Nel 1945 l'Europa, alla fine del conflitto mondiale, si presentava come un continente distrutto, ma grazie al Piano Marshall</p>

	<p>iniziò la ripresa che portò a una crescita economica. Con il passare degli anni l'anziano è passato dall'essere portatore di bisogni a risorsa sociale. I corsi offerti dall'Università Libera o Università per adulti (il nome varia a seconda della zona) permettono di concretizzare quei sogni che durante il periodo lavorativo erano impossibilitati a realizzare.</p> <p>Il periodo della Pandemia di Covid 19 e la crisi economica ad essa collegata hanno reso l'anziano una figura di sostegno economico al nucleo familiare in difficoltà grazie alla sua pensione. Gli anziani che erano all'interno delle CRA (Casa residenza anziani, ex centri protetti) o in altre strutture assistenziali sono rientrati in famiglia fornendo un valido aiuto economico, affettivo e relazionale. I familiari sono sostituiti ai professionisti nei compiti di cura. L'isolamento forzato ha portato l'anziano a familiarizzare con il web come mezzo di comunicazione con figli, parenti e amici lontani. È uso comune pensare che le persone vivano la pensione viaggiando o seguendo passioni e hobby. Altri invece decidono di impiegare il loro tempo libero iscrivendosi ad associazioni di volontariato per aiutare le persone in difficoltà.</p>
<p>2) Competenz e target da promuover e</p>	<p>Risultati di apprendimento del Profilo di indirizzo: Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale</p> <p>Competenza in uscita 2 Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.</p> <p>Competenza intermedia 2 classe quinta Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.</p> <p>Competenze in uscita 3 Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi , anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.</p> <p>Competenze intermedie 3 classe 5 Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi , anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza</p> <p>Competenze in uscita 7 Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio</p> <p>Competenza intermedia7 classe quinta Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio</p>

3) Monte ore complessivo	25 ore complessive
4) Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali mobilitati	<p>Metodologie Operative 10 ore: i servizi e gli interventi rivolti alle persone non autosufficienti e autosufficienti e all'integrazione sociale. Incontro dibattito sulla percezione dell'anziano sulla società di oggi. L'importanza delle associazioni di volontariato a sostegno dell'anziano solo e delle persone fragili. Saper attribuire il servizio ai reali bisogni dell'utente. Simulazione della relazione d'aiuto e l'importanza della rete familiare e amicale.</p> <p>Psicologia 4 ore: le problematiche sociali legate all'età. La depressione nell'anziano. Tecniche dell'intervista e del colloquio Individuare i propri doveri e diritti nei diversi contesti di vita /lavoro</p> <p>Diritto 7 ore: La cooperativa sociale i punti essenziali per creare una cooperativa sociale in relazione ai bisogni del territorio. La legge 328 /2000 e la L 104 del 1992. La socializzazione e l'integrazione rivolta alla non autosufficienza. Principi universalistici nella realizzazione dei servizi e principi di uguaglianza all'accesso.</p> <p>Igiene 4 ore : La senilità e le patologie legate alla senescenza. . Riconoscere gli elementi di qualità dei servizi per orientare la persona alla loro fruizione</p>
5) Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	<p>Incontro con un responsabile di una cooperativa sociale di tipo A e B. Progettazione di una cooperativa sociale rivolta all'integrazione delle persone fragili. Realizzazione di uno schema riassuntivo di tutte le problematiche collegate all'età senile. Realizzazione del verbale sulle attività svolte con degli anziani sui lavori dimenticati. Presentazione multimediale delle immagini scattate durante le fasi delle attività laboratoriali</p>

<p>Attività di accompagnamento dei docenti</p>	<p>Cosa è una cooperativa sociale e i requisiti necessari per attivarla. Differenza fra cooperativa sociale e impresa sociale Che caratteristica deve avere un'impresa per essere no profit. Ricerca e Dibattito sui cambiamenti della società e sul concetto attuale del termine famiglia. Visione del film Anna dei miracoli per analizzare come il comportamento dei componenti del nucleo familiare può condizionare l'apprendimento/l'autonomia del figlio. Diritti e doveri delle persone nell'accesso ai servizi sociali e sanitari. Simulazione dell'attività di gestione di un'azienda dei servizi. Responsabilità civile di enti pubblici e privati. La responsabilità civile e penale degli operatori dei servizi. I diritti e i doveri degli operatori.</p>
<p>6) Attività degli studenti</p>	<p>Progettare un servizio di doposcuola rivolto ai ragazzi delle scuole medie superiori che hanno bisogno di aiuto nello svolgimento dei compiti o di apprendere le vecchie tecniche di lavoro per impaginare le sedie. Definizione del termine Associazione di volontariato</p>
<p>7) Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze</p>	<p>Indicare: - le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo (cfr. punto 3.2.2) - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti</p>
<p>8) Rubrica di valutazione</p>	<p>saranno valutate le conoscenze e abilità collegate alle competenze di riferimento che sono state mobilitate e utilizzate dall'allievo nell'affrontare i compiti di realtà.</p>

<p>Scheda - consegne per gli studenti</p>	<p>Realizzare un verbale delle attività svolte. Documentazione degli incontri fatti con gli esperti. annotare sul diario delle attività i punti ritenuti importanti e che potrebbero meritare un ulteriore approfondimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Considerato che questa UdA si aggancia ai possibili nuclei tematici 1 e 7 ipotizzate un'attività prevista dalla Tipologia D • Tipologia prova D : individuazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore. <p>Nucleo tematico 1) La collaborazione nella progettazione e nelle relative azioni di pianificazione, nella gestione e nella valutazione all'interno dell'equipe multiprofessionale. La cooperazione nell'attività e o nello sviluppo delle reti formali e informali per riconoscere i bisogni della persona.</p> <p>Nucleo tematico 7 Le attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza e la loro realizzazione con le altre figure professionali.</p> <p>Le competenze 2 e 3 hanno dato origine al nucleo tematico 1</p>
--	---



3-2-2- *La valutazione degli apprendimenti (linee guida)*

La progettazione didattica richiesta dal nuovo ordinamento dell'istruzione professionale, basata su UdA costruite attorno a compiti di realtà, necessita di un coordinamento con le tradizionali modalità di valutazione scolastica degli studenti. Si suggerisce perciò di sviluppare procedimenti di valutazione basati su “evidenze” che risultino tali sia ai docenti (in quanto valutatori) che agli studenti (in quanto valutati). Tali procedimenti – come indicato nel box n. 8 - si basano generalmente su “*rubriche di valutazione*” (cfr. box n. 8 – Format di riferimento dell'UdA – voce n. 8).

L'impiego di rubriche di valutazione dovrebbe essere fatto conoscere in anticipo dagli studenti o, meglio ancora, tali rubriche andrebbero sviluppate con la partecipazione degli studenti stessi. Ciò darebbe un fortissimo impulso anche allo sviluppo delle capacità di autovalutazione ed attiverebbe i processi metacognitivi che sono alla base dell'*imparare ad imparare*.

Griglia di valutazione dei livelli di competenza dell'area di Indirizzo Giudizio

AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	PARZIALE
Riconosce in modo autonomo e circostanziato le diverse tematiche e le caratteristiche tipiche di ognuna. Sa progettare varie attività di simulazione in relazione alla tipologia di utenza. È in grado di individuare i cambiamenti della società avvenuti dall'800 ad oggi anche in riferimento alle politiche del welfare. È in grado di definire i reali bisogni della persona e di identificare e collegare i servizi e gli	Riconosce in modo autonomo e circostanziato le tematiche e le diverse caratteristiche tipiche di ognuna. Sa progettare alcune attività di simulazione in relazione all'utenza. È in grado di individuare i cambiamenti della società avvenuti dall'800 ad oggi anche in riferimento alle politiche del welfare. È in grado di definire i reali bisogni della persona e identifica e collega i servizi e alcuni interventi alla tipologia	Riconosce in modo autonomo le tematiche e alcune caratteristiche tipiche di ognuna. È in grado di progettare semplici attività di simulazione in relazione all'utenza. Individua solo alcuni cambiamenti della società avvenuti dall'800 ad oggi, ed espone, con aiuto, alcune politiche del welfare. Se aiutato è in grado di definire i bisogni della persona e collegare ai servizi gli interventi. Riesce a progettare, con aiuto, una relazione d'aiuto	Solo con aiuto riconosce alcune tematiche e ipotizza semplici attività di simulazione. Non riesce in modo autonomo ad individuare i cambiamenti della società avvenuti dall'800 ad oggi. Collega solo in parte e in forma guidata i bisogni della persona e i servizi collegati. Progetta, solo in forma guidata, semplici relazioni d'aiuto ma non riesce ad individuare sempre le cause che portano la persona ad

<p>interventi alla tipologia di utenza. Sa progettare una adeguata relazione d'aiuto individuando le possibili cause che portano la persona ad assumere atteggiamenti non adeguati. Nella progettazione degli interventi riesce a collegare quanto appreso sia in modo formale che informale. È in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per progettare situazioni atte a risolvere la situazione.</p>	<p>di utenza. Sa progettare una relazione d'aiuto individuando solo in parte le possibili cause che portano la persona ad assumere atteggiamenti non adeguati. Nella progettazione degli interventi non riesce speditamente a collegare quanto appreso sia in modo formale che informale. Con aiuto è in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per progettare situazioni atte a risolvere la situazione</p>	<p>individuando alcune possibili cause che portano la persona ad assumere atteggiamenti non adeguati. Nella progettazione degli interventi non sempre riesce a collegare quanto appreso sia in modo formale che informale. Se aiutata è in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per progettare semplici situazioni atte a risolvere la situazione</p>	<p>assumere atteggiamenti non adeguati. Nella progettazione degli interventi stenta a collegare quanto appreso per risolvere la situazione.</p>
---	--	--	---